

Quarta domenica di Avvento

In questa quarta e ultima domenica di Avvento c'è qualcuno che bussa alla nostra porta. Andiamo subito ad aprire! Che sorpresa! No, non è Babbo Natale! È qualcuno di incredibilmente più importante! No, non è il presidente della repubblica... Si tratta di una ragazza, che ansimante viene direttamente dal piccolo villaggio di Nazareth (ha fatto dunque un lungo viaggio). Avete indovinato, è la Vergine Maria che è venuta a farci visita!

Rimaniamo a bocca aperta, proprio come Elisabetta, la prima che ha avuto l'onore di una tale visita. Come noi anche lei è molto sorpresa e, allo stesso tempo, piena di gioia, chiedendosi il motivo di quella visita inaspettata: "A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?"

La risposta è: Maria ci viene a trovare per portarci il vero dono di Natale. Non del denaro. Non un oggetto più o meno prezioso o utile. Non l'ultimo ritrovato della tecnologia o della creatività umana. È il dono che dall'eternità Dio Padre ha preparato per tutti noi, gli uomini. È il dono del suo Figlio unigenito, il Salvatore del mondo, che attraverso lo Spirito Santo ha preso una carne umana, e ha iniziato a vivere nel ventre della sua giovane madre, Maria...

Facciamo un passo indietro a contemplare nel dettaglio il meraviglioso spettacolo della prima visita di Maria, in qualità di madre del Figlio di Dio. Gli attori, come avete sentito sono Maria, Elisabetta e suo figlio Giovanni Battista. Lo spettacolo inizia grazie a una piccola parola: "Shalom!" (La pace sia con te!). È il tipico saluto ebraico. Ma questa volta, pronunciata da Maria, la parola diventa molto potente, perché realizza ciò che dice. Maria, infatti, fecondata dallo Spirito Santo, porta in grembo la presenza del Figlio di Dio, il principe della pace. E così, la pace (con la "P" maiuscola), è realmente entrata, per la prima volta, nella casa di Elisabetta...

Possiamo allora dire che l'incarnazione di Dio ha aumentato la potenza della parola umana. Poiché la Parola di Dio si è fatta carne, la parola umana è diventata anche parola divina, in grado di portare e comunicare la potenza di Dio. Infatti dopo il "Shalom" di Maria nella casa di Elisabetta si innesca una reazione a catena, guidata dallo Spirito Santo. Il primo a entrare in azione è il piccolo Giovanni Battista. Lui che, secondo la previsione dell'arcangelo Gabriele, è pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre (cfr. Lc 1,15). È il primo a riconoscere la presenza di Gesù nel grembo di Maria, e quindi il primo a gioire per la pace portata da Dio...

È incredibile perché Giovanni Battista ha solo sei mesi. È ancora nel grembo di sua madre e quindi non può parlare. Nessun problema. Tutte le donne che sono state incinta, sanno bene come i loro bambini comunicano con loro: muovendosi e dando calci. E così Giovanni Battista mostra la sua grande gioia, saltando e, muovendosi nel grembo di sua madre. Così lo Spirito Santo passa da Giovanni Battista a Elisabetta, che dà voce alla gioia entusiasta del suo bambino, dicendo a Maria: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"

Possiamo davvero affermare che il Natale è la festa, in maniera particolare, dei bambini. Sono infatti loro i più capaci di riconoscere e gioire per la presenza di Gesù, trasmettendo poi questa gioia ai loro genitori, proprio come il piccolo Giovanni Battista. Gesù l'aveva detto: "Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli" (Mt 19,14).

Così avete capito perché la Vergine Maria oggi viene a visitarci. Continua la stessa missione iniziata durante la sua visita alla cugina Elisabetta. Cioè portare agli uomini il Figlio di Dio fatto uomo nel suo grembo. Si può giustamente chiamare Maria, la "Cristofora", ovvero la "portatrice" di Cristo.

Ella si presenta come un possibile concorrente di Babbo Natale, perché in questo periodo, entrambi bussano alle porte delle famiglie per portare dei regali. In realtà non vi è concorrenza, perché la

Quarta domenica di Avvento

qualità dei doni non è ovviamente paragonabile. Babbo Natale può dare solo cose materiali, che danno una felicità superficiale e temporanea, mentre la Vergine Maria dà lo “shalom di Dio che si è fatto carne”, colui che ci porta la sicurezza, la pace, la gioia e la felicità eterna...

Inoltre, il Babbo Natale che conosciamo (vestito di rosso), esiste da solo un secolo, mentre la Vergine Maria da 2000 anni bussa alle porte dei cuori degli uomini per dare loro il suo Figlio Gesù. E così, se siete d'accordo, io propongo di chiamare Maria, “Mamma Natale”. Perché senza di lei non saremmo qui a festeggiare alcuna festa di Natale. Quindi, se incontrate per la strada qualche babbo Natale, ditegli di ringraziare di cuore la Vergine Maria, la vera Madre del Natale, perché senza di lei neppure lui sarebbe lì...

Ti diciamo allora grazie Maria, per averci visitato, portandoci il vero dono di Natale, il dono santo di Dio Padre: il suo Figlio e tuo figlio Gesù Cristo, il principe della Pace, il nostro Signore e Salvatore!